

## I NODI DELLA CITTÀ Ferrara

# Amelio e le sfide del commercio «Food: ok purché sia di qualità Darsena, ho fiducia nel sindaco»

Il presidente di Confcommercio: «Salvare i negozi di vicinato e rendere longeve le attività»  
Il ruolo dei privati: «Hanno una grande responsabilità, è giusto che supportino il pubblico»

FERRARA

**I negozi storici della città sono in sofferenza, molti chiudono: quali iniziative avete in programma di realizzare come associazione di categoria? Cosa chiedete al pubblico?**

«La chiusura dei negozi – risponde Marco Amelio, presidente provinciale di Confcommercio Ferrara – è un fenomeno diffuso, non solo ferrarese, legato sicuramente al minore potere di spesa delle famiglie e delle mono famiglie, spesso trascurate, ma anche a un approccio diverso ai consumi, all'acquisto. Oltre ai servizi di supporto, e alla difesa e al rilancio delle botteghe storiche, nel 2025 intendiamo lavorare sulle attività che intendono aprire. Non è sufficiente poterlo fare, servono valutazioni di mercato. Va formato chi intende diventare imprenditore, affinché abbia consapevolezza di insidie e opportunità. La scommessa oggi non è data solo da un eventuale saldo positivo tra nuove aperture e chiusure, ma dalla possibilità di rendere le attività longeve. E questo avviene solo se intercettano le reali necessità dei consumatori, se sanno rimodularsi. Si deve evitare il turnover, che si traduce in serrande abbassate. Le nuove attività debbono avere l'opportunità ma soprattutto le caratteristiche per diventare stori-



Il presidente provinciale Confcommercio Ferrara Marco Amelio

che. In questa stessa ottica al pubblico chiediamo, nei progetti di rigenerazione urbana, di ricordare il ruolo sociale e di presidio delle attività di prossimità».

**Ovunque prolifera il cosiddetto food, non sempre di alta qualità: come porre argine e regole?**

«I numeri del Ferrara Food Festival dicono che questo tipo di iniziative piace, è attrattivo, con molte persone che vengono da fuori città. E' sicuramente vero però che vanno regolamentate. Come? Ponendo dei parametri di qualità agli operatori che si candidano: evitando la concentrazione di iniziative simili nello stesso periodo in più punti della città;

creando contemporaneamente eventi collaterali, non necessariamente a tema, che incuriosiscano residenti e non».

**Finalmente è stata fatta chiarezza sui dati turistici, Ferrara è attrattiva: cosa serve per fare uno scatto in avanti e trattenere i turisti più giorni in città?**

«Pensare sul lungo tempo. Fare pacchetti a misura di giovanissimi, adulti, anziani, il cui modo di viaggiare ed essere turisti è diverso, anche per disponibilità economica e curiosità. Fare campagne di promozione della città mirate e in quanto tali differenziate anche rispetto agli strumenti di comunicazione da utilizzare. Parallela-

mente, rilanciare un turismo congressuale, in accordo con l'Università».

**Da più parti arrivano critiche a una mentalità dirigista dei privati, spesso in attesa di un aiuto dal comune: è d'accordo? come stimolare un nuovo protagonismo dei privati?**

«I privati hanno una responsabilità sociale ed è importante che partecipino alla costruzione e al sostegno di eventi della città. Bisogna cambiare il paradigma, facendo comprendere che il loro supporto non è solo un aiuto al pubblico, che ha meno risorse di un tempo, ma uno strumento di miglioramento del territorio in cui si vive e opera. E' una collaborazione».

**Questione Darsena: questione chiarita o incomprensione non ancora sanata?**

«Ci risulta che il Sindaco stia valutando proposte che eviterebbero la concorrenza tra attività del centro e della Darsena. Voglio essere fiducioso».

**Cosa chiede la vostra categoria al nuovo presidente della Regione e ai nuovi eletti ferraresi?**

«Di dare valore alla rappresentanza ferrarese, a maggior ragione perché il nostro è un territorio in grande difficoltà. Di ascoltare le esigenze delle Piccole Medie Imprese, le stesse che danno il lavoro che manca. Coerenza e continuità relativamente alla nuova legge sull'economia urbana».

c. b.

Gli assetti di giunta e la visione

## Responsabilità verso i cittadini L'ora delle scelte

Segue dalla **Prima**

di **Cristiano Bendin**



Era poco probabile, dunque, che Balboni lasciasse il Comune dopo soli cinque mesi, interrompendo una serie di dossier già avviati (penso al petrolchimico o ad alcuni importanti progetti di riqualificazione urbana) ma soprattutto un'esperienza amministrativa che potrebbe maturare - perché no? - in una candidatura a sindaco nel 2029 per fare... il consigliere di minoranza. In ogni caso, il suo è stato un gesto di responsabilità verso la città. E per certi versi un investimento sul futuro, forte di un risultato elettorale confortante (anche se lontano, per lui come per gli eletti Pd, dai numeri delle province demograficamente più forti dell'Emilia). A proposito di confronti fra territori, il convegno organizzato venerdì mattina dalla Camera di commercio su banche, imprese e università ha messo Ferrara e la sua provincia di fronte a un fatto: il legame con Ravenna, iniziato con la fusione degli enti camerali, rafforzatosi con la costituzione della ZIs e divenuto quasi politico con l'elezione dell'ormai ex sindaco de Pascale a presidente della Regione, è una realtà. E dato che i romagnoli hanno dimostrato - e dimostrano - di avere una grande coesione interna e una visione chiara del proprio futuro (si rileggano, a tal proposito, i progetti per il porto, le strategie energetiche e l'appello del presidente Abi Patuelli sulle infrastrutture), ora che potranno contare anche su una particolare attenzione politica, è bene che Ferrara decida una volta per tutte che partita giocare. *Tertium non datur*: o ci diamo da fare, portando idee e progetti ai tavoli comuni, facendo sistema (al nostro interno e con Ravenna) e superando un certo fatalismo egoistico e isolazionista (il mito della «ferraresità»), o saremo fagocitati da chi è più bravo e intraprendente. Decisivo, in tal senso, il ruolo propulsivo e di coordinamento della nuova amministrazione provinciale che, oltre ad asfalti e scuole, dovrà incaricarsi di ascoltare e fare sintesi. In città si discute ancora dell'erba del parco Bassani e del concerto di Springsteen. Va bene, per carità. Ma proviamo ad allargare lo sguardo, anche in provincia, perché altrove lo stanno già facendo. Da tempo.

Il gigantesco tappeto nella piazza del Castello grazie a 'Viva Vittoria'. Le iniziative di domani

## Coperte di tutti i colori nel nome delle donne



In piazza oltre 12.800 quadrati realizzati a maglia in nove mesi di lavoro

**Un tappeto** di coperte in piazza. Ieri e oggi in piazza Castello 'Viva Vittoria'. «Un evento corale – dice Annalisa Felletti, consigliera di parità della Provincia – per richiamare l'attenzione sulla violenza contro le donne». Piazza Castello è diventato un tappeto multicolore, con 12.800 quadrati realizzati a maglia in mesi di lavoro, come spiegato da Alida Nepa (Cohousing Solidaria). Quadrati provenienti da 45 Comuni, in azione nella nostra pro-

vincia circoli di maglia, case di riposo, di 34 scuole. Una rete da pesca di Goro è stata appesa nel cortile del Castello. «La rete – sottolinea Stefania Guglielmi, presidente Udi Ferrara – è il simbolo delle iniziative del 25 novembre». Altri eventi. Domani, alle 17,30, la Galleria Atelier LoR, via Zandonai 56, proporrà un incontro di letture. Nella Sala Estense 'Voce e azione: impegno contro la violenza alle donne' domani, dalle 15 alle 19, l'iniziativa dell'Usl.